

EMERGENZA CORONAVIRUS

Orari scaglionati per i negozi

Cabina di regia Regione-Comune per avviare in sicurezza la «fase 2». Il nodo maggiore è quello del traffico

Alimentari aperti dalle 8 del mattino e potranno rimanere operativi fino alle 22. Stop alle liberalizzazioni degli orari

Intanto i rivenditori di abbigliamento cercano di capire come fare per sanificare locali e abiti

... Riaperture sì, ma a scaglioni. Comune e Regione stanno lavorando per la Fase 2. L'obiettivo è quello di non ingolfare la città e, soprattutto, i mezzi pubblici.

Verucci a pagina 15

EMERGENZA CORONAVIRUS

Confronto serrato tra associazioni di categoria e assessore al Commercio per stabilire le regole

Ripartenza con orari diversi

Comune e Regione stanno lavorando per scaglionare aperture e chiusure. Al supermercato prima delle 8 e fino alle 22. Parrucchieri 11-19.30. Gli altri 9.30-19

DAMIANA VERUCCI

... Si potrà fare la spesa a Roma anche prima delle 8 di mattina, ma non oltre le 19 nei piccoli alimentari e poi andare dal ferramenta o dal meccanico dalle 9 e 30 alle 10 ma non oltre le 19 anche in questo caso, mentre dal parrucchiere o dall'estetista, così come a fare shopping, sarà possibile non prima delle 11, 11 e 30 e non più tardi delle 19 e 30. Sono questi gli orari a cui si sta lavorando nella cabina di regia Comune-Regione Lazio per evitare di ingolfare la città nella cosiddetta fase due e con trasporti che dovendo far rispettare il distanziamento sociale non saranno alla portata di tutti. Si dovrà intervenire con un'ordinanza che stravolgerà regole e consuetudini finora impostate sul principio della liberalizzazione degli orari. Del resto, nell'era del coronavirus, le restrizioni sono ormai principio acquisito.

Così le principali associazioni di categoria si sono confrontate con l'assessore comunale al commercio, **Carlo Cafarotti**, che ha ascoltato le loro istanze e che sta proseguendo anche in queste ore a sottoporle all'attenzione della Regione per arrivare ad una decisione comune.

C'era qualcuno, come Confartigianato Roma, che proponeva la possibilità di far restare aperti almeno fino

alle 21 parrucchieri ed estetisti, che avranno di sicuro molta clientela da smaltire, ma per ora l'ipotesi non sembra essere percorribile. Confcommercio e Cna Roma hanno chiesto poi di continuare a tenere spenti i varchi della zona a traffico limitato per consentire maggiore facilità di movimento: su questo si sta ragionando tra chi, ad esempio, come l'assessore Cafarotti che sarebbe favorevole e chi, invece, come il I Municipio, sarebbe contrario.

E i supermercati? Dovranno anche loro chiudere alle 19 e 30 come tutti gli altri? L'orientamento è per una deroga in questo caso e dunque potrebbero tornare agli orari pre coronavirus, vale a dire alle 22. Una decisione che ha trovato tutti d'accordo perché l'obiettivo è appunto quello di diversificare il più possibile aperture e chiusure delle varie attività sul territorio e la grande distribuzione è tra i settori a più elevato numero di dipendenti. C'è poi un'altra questione piuttosto spinosa lamentata in particolar modo da Confesercenti e Cna. Riguarda la possibilità per ristoranti, pizzerie



ed esercizi di somministrazione vari di fare servizio di asporto, che fino ad oggi a causa delle restrizioni sanitarie è stato loro impedito. Di fatto, le migliaia di punti ristoro della città si sono dovuti «limitare» alla consegna a domicilio con la conseguenza che poco più di un terzo delle attività è riuscita concretamente a farlo mentre per il restante non è stato possibile causa costi o difficoltà di organizzazione a diversi livelli. La Regione Lazio sembrava essere ad un passo dal sì che sarebbe dovuto

scattare proprio oggi in concomitanza della ripresa di alcune attività all'ingrosso di tipo manifatturiero, della moda o aziende che si occupano in prevalenza di export. Ma un passo indietro all'ultimo momento ha fermato tutto a data da destinarsi. «Chiediamo che si dia al più presto la possibilità di asporto alle imprese - dice Michelangelo Melchionno, presidente Cna Roma - le aziende del settore devono ripartire e questo sarebbe un segnale importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bar e ristoranti

Solo un terzo si sono attrezzati col servizio a domicilio a causa dei costi e delle difficoltà di organizzazione

21

L'ora
Proposta da parrucchieri ed estetisti per la chiusura dei negozi ma, al momento, sembra essere stata rifiutata

*Stop alla liberalizzazione
Presto l'ordinanza che stravolgerà le consuetudini passate:
il primo obiettivo è quello di non ingolfare la città*

In coda

Andare a fare la spesa al supermercato è diventato un incubo



Peso: 1-14%, 15-60%